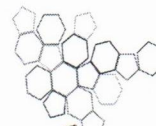




ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Cod. Titolare: 2.2.3

Fascicolo: ECO FASO S.R.L. - PAUR PER ADEGUAMENTO IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE E INSERIMENTO DI NUOVE ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI

Categoria: Pareri

Cod. Prest.: PAUR_002

Spett.le **PROVINCIA DI BRINDISI**
SERVIZIO AMBIENTE E ECOLOGIA
Piazza S. Teresa, 2 – 72100 Brindisi
provincia@pec.provincia.brindisi.it

p.c. **ARPA PUGLIA – Direzione Scientifica**
Centro Regionale Aria

Oggetto: ECO FASO s.r.l. - Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 ai fini della modifica dell'impianto esistente nella Z.I. di Fasano con adeguamento impianto trattamento acque meteoriche e inserimento di nuove attività di recupero rifiuti.

Trasmissione parere Arpa

Rif. 1: Provincia di Brindisi prot. n.0004923 del 12/02/2026 (ARPA prot. n.9687 del 12/02/2026)

Rif. 2: ARPA Puglia, prot. n.0038494/2026 del 17/06/2026

Rif.3: Eco Faso, prot. N.0038494/2026 del 17/06/2026

Con riferimento al procedimento richiamato in oggetto, si trasmette il parere specialistico del Centro Regionale Aria, prot.n. 47510/2026 del 24/07/2026.

Distinti saluti.

Il Dirigente Ambientale – Responsabile
UOS Pareri, Autorizzazioni, Ispezioni e
Supporto ai Servizi Territoriali

Dott.ssa Carla Mastria

IL DIRETTORE DEI SERVIZI TERRITORIALI
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

Dott.ssa Anna Maria D'Agnano

BV

ARPA PUGLIA

I

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0047510/2026 del 24/07/2026

Firmatario: Annalisa Tanzarella, Angela Morabito, Tiziano Pastore, VINCENZO CAMPANARO



UOCCRA_2026_089_#IPS

TIPO DOCUMENTO: PARERI

CLASSIFICAZIONE: 2.2.3

FASCICOLO: N.12/2026 (DAP); N.4/2026 (CRA)

SOTTOFASCICOLO:

CODICE PRESTAZIONE: CM

Direzione DAP BR

Servizio Territoriale BR

e, p.c. Direzione Scientifica

Oggetto: ECO FASO s.r.l. - Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 ai fini della modifica dell'impianto esistente nella Z.I. di Fasano con adeguamento impianto trattamento acque meteoriche e inserimento di nuove attività di recupero rifiuti. Parere CRA.

Rif.1: Protocollo N.0038494/2026 del 17/06/2026**Rif.2: Protocollo N.0018990/2026 del 23/03/2026**

In riscontro alla richiesta di supporto specialistico formulata da codesto Dipartimento, nell'ambito del procedimento in oggetto, si riporta di seguito il contributo, per quanto di competenza della scrivente UOC CRA, in merito alla valutazione dell'impatto odorigeno e relativo Piano di monitoraggio.

A tal fine, sono stati considerati gli elaborati (Rif.1):

- Studio modellistico della dispersione degli odori, Rev. 0 del 10/06/2026;
- Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), con sezione specifica sugli odori con planimetria.

Lo studio modellistico è stato redatto dal Gestore per dare riscontro a quanto precedentemente richiesto da ARPA Puglia (Rif.2).

Sorgenti e scenario emissivo

Le sorgenti individuate dal Gestore quali fonti di emissioni odorigene sono:

- Deposito ingombranti;
- Deposito legno;



- Deposito cartone;
- Deposito EER 191212 (scarto residuale).

Tali sorgenti sono state correttamente schematizzate come sorgenti areali passive e rappresentate nel modello mediante poligoni quadrangolari, dei quali sono riportate la localizzazione geografica e le coordinate dei vertici su base cartografica Google Earth.

Si rileva, tuttavia, che nello studio non viene esplicitata la superficie di ciascuna sorgente areale. Sebbene tale parametro possa essere ricavato indirettamente dalle coordinate dei vertici, la sua indicazione esplicita risulterebbe opportuna ai fini della verifica della corretta implementazione del modello e della riproducibilità dei calcoli, considerato che la superficie costituisce un parametro fondamentale per la definizione dell'emissione complessiva della sorgente.

Per la caratterizzazione emissiva delle sorgenti passive il Gestore ha fatto riferimento ad una campagna di misura eseguita in data 12/05/2026 mediante tecnica del wind tunnel, i cui risultati sono riportati in allegato allo studio. Il valore di concentrazione di odore (COD) misurato è stato utilizzato per determinare il flusso specifico di emissione odorigena (SOER) secondo la relazione:

$$SOER = c_{od} * q_R = \frac{c_{od} * Q}{A}$$

Lo studio evidenzia inoltre che, nella determinazione del SOER, è stato considerato l'effetto di incremento delle emissioni dovuto all'azione del vento sulle superfici esposte dei cumuli. Sono riportati i parametri necessari alla determinazione dell'emissione oraria da associare a ciascuna sorgente nel modello di dispersione.

L'impostazione metodologica adottata per la caratterizzazione delle sorgenti areali risulta, nel complesso, coerente con le procedure comunemente utilizzate negli studi di impatto odorigeno. Resta tuttavia opportuno verificare che la campagna di misura sia effettivamente rappresentativa delle condizioni emissive più gravose dell'impianto, tenuto conto della variabilità delle tipologie e dei quantitativi di rifiuti stoccati, delle condizioni meteorologiche e delle modalità gestionali che possono influenzare significativamente le emissioni odorigene. Si chiede di:

01. esplicitare la superficie di ciascuna sorgente areale considerata;



02. descrivere l'assetto impiantistico/emissivo dell'impianto all'atto della campagna di misura delle odorigene (12/05/2026), per una verifica delle condizioni in cui è stato effettuato il campionamento.

Meteorologia

In merito alla ricostruzione meteorologica utilizzata per le simulazioni di impatto, il Gestore dichiara di aver impiegato i campi meteorologici orari ricostruiti mediante il modello diagnostico CALMET, relativi all'anno 2025, su una griglia con risoluzione spaziale pari a 250 m ed estensione di 10 km × 10 km. La ricostruzione è stata effettuata utilizzando i dati della stazione meteorologica SYNOP-ICAO di Gioia del Colle, della stazione di radiosondaggio di Galatina e delle stazioni della rete ARPA Puglia di Cisternino e Monopoli, allegando il report di elaborazione predisposto dalla società Maind S.r.l.

Lo studio riporta la rosa dei venti annuale, ottenuta estraendo velocità e direzione del vento in un punto ubicato in prossimità dell'impianto, che risulta coerente con il regime anemologico atteso nell'area di studio. Sono inoltre riportate alcune elaborazioni statistiche relative a temperatura, precipitazione e ai principali parametri micrometeorologici (altezza dello strato di rimescolamento, lunghezza di Monin-Obukhov, velocità di attrito e velocità convettiva), estratti nel medesimo punto.

Si rileva tuttavia che lo studio non riporta alcuna informazione in merito ai database cartografici utilizzati per la ricostruzione dell'orografia e dell'uso del suolo, né alle relative caratteristiche (fonte dei dati, risoluzione spaziale ed eventuali riclassificazioni effettuate ai fini dell'impiego in CALMET).

03. Si chiede pertanto di integrare la documentazione specificando i dataset utilizzati per la definizione dell'orografia (DEM) e della copertura del suolo (Land Use), riportandone la fonte, la risoluzione spaziale, l'anno di riferimento e le eventuali elaborazioni effettuate per la predisposizione degli input del modello CALMET.

Dispersione

La valutazione relativa all'impatto delle emissioni odorigene è stata eseguita utilizzando il codice CALPUFF, considerando il 2025 quale anno meteorologico di riferimento. In accordo con quanto



previsto dall'Allegato tecnico alla L.R. 32/2018 (di seguito Allegato tecnico) tale modello, di tipo tridimensionale non stazionario e a puff, è idoneo alla realizzazione di valutazioni modellistiche di impatto di tipo odorigeno.

Nell'elaborato vengono descritte le caratteristiche del modello di dispersione CALPUFF.

Il Gestore dichiara che il dominio di calcolo corrisponde al dominio meteorologico, pertanto ha una estensione orizzontale di 10kmx10km e passo di griglia di 250m, e che la griglia di salvataggio è innestata nella griglia di calcolo con un fattore di nesting pari a 10.

Viene descritto il metodo per la trattazione delle calme di vento e ne viene indicata la soglia, pari a 0.5m/s.

Si rileva che, negli screenshot relativi alla definizione dei parametri associati alle sorgenti areali, riportati a pag. 21 dell'elaborato, è indicato un valore della sigma z iniziale pari a 2,5 m. Tuttavia, lo studio non riporta alcuna motivazione tecnica a supporto della scelta di tale parametro né specifica se esso sia stato determinato automaticamente dal software, derivato dalle caratteristiche geometriche della sorgente o definito dall'utente sulla base di specifiche assunzioni modellistiche.

04. Considerato che la sigma z iniziale rappresenta un parametro che contribuisce alla definizione della dispersione iniziale dell'emissione e può influenzare i risultati della simulazione, si chiede di esplicitare i criteri adottati per la sua determinazione, indicando l'eventuale riferimento metodologico, normativo o bibliografico, ovvero le impostazioni del modello che hanno portato all'attribuzione del valore pari a 2,5 m.

Il Gestore ha individuato n. 5 recettori sensibili ai fini della valutazione dell'impatto odorigeno, attribuendo a ciascuno la relativa classe di sensibilità e il corrispondente valore di accettabilità sulla base della carta dell'uso del suolo.

Si rileva, tuttavia, che il numero e la localizzazione dei recettori individuati non risultano adeguatamente motivati né appaiono pienamente rappresentativi del contesto territoriale circostante. In particolare, non sono stati considerati alcuni recettori ubicati a distanze inferiori rispetto a quelli selezionati, che potrebbero risultare maggiormente esposti alle emissioni odorigene dell'impianto. Inoltre, la scelta dei recettori non sembra essere stata effettuata



tenendo conto del regime anemologico dell'area e, in particolare, delle direzioni prevalenti dei venti, parametro fondamentale nella definizione delle aree potenzialmente interessate dalla ricaduta delle emissioni.

05. Si chiede pertanto di riesaminare la rete dei recettori adottata, fornendo i criteri che hanno guidato la loro individuazione e valutando l'inserimento di ulteriori recettori rappresentativi, con particolare riferimento ai ricettori più prossimi all'impianto e a quelli localizzati lungo le direttrici di dispersione prevalenti individuate dall'analisi meteorologica. In particolare, si chiede di integrare lo studio modellistico con i seguenti recettori, ritenuti maggiormente rappresentativi ai fini della valutazione dell'impatto odorigeno:

Ra=701705mE, 4522437mN

Rb=702654mE, 4521754mN

Rc=701143mE, 4523045mN

Rd=701775mE, 4522586mN

Re=701543mE, 4523028mN

Rf=701401mE, 4523389mN.

Per la valutazione dell'impatto odorigeno il Gestore ha applicato un fattore Peak-to-Mean pari a 2,3 al fine di stimare le concentrazioni orarie di picco di odore. I risultati delle simulazioni sono presentati mediante mappe di isoconcentrazione riportanti i valori medi annui, il 98° percentile e il 100° percentile delle concentrazioni orarie di picco, nonché mediante l'estrazione dei medesimi indicatori in corrispondenza dei recettori individuati, con successivo confronto rispetto ai valori di accettabilità previsti dalla L.R. Puglia n. 32/2018. Non sono stati esaminati i "worst case" associati ai picchi di concentrazione d'odore in corrispondenza di determinate condizioni meteorologiche.

06. Al fine di valutare le condizioni di massimo impatto potenziale, si chiede di integrare lo studio con un'analisi degli scenari più gravosi (worst case), sia dal punto di vista emissivo sia meteorologico, secondo quanto previsto dall'Allegato tecnico della L.R. Puglia n. 32/2018.

PMC Rev.00 - Giugno 2026



Nel PMC aggiornato, relativamente alla componente odorigena, il Gestore - dati i risultati dello studio modellistico - dichiara quanto segue: *“Per quanto attiene la componente odorigena, visti i risultati del modello di dispersione degli odori, di cui si riporta stralcio, non sussiste necessità di campionamenti periodici in quanto nel raggio di 110 [m] non si supera l' 1 [U.O./m³]”.*

Sul punto ci si esprimerà successivamente alla ricezione delle integrazioni/chiarimenti richiesti sullo studio.

Pertanto, alla luce delle osservazioni effettuate, si rimane in attesa delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti prima di esprimersi sulla proposta progettuale de quo.

Si invita codesto Dipartimento a voler integrare il presente contributo nel parere che è tenuto a rendere all'Autorità richiedente in qualità di unico soggetto abilitato ad esprimersi nel procedimento.

Distinti saluti,

Per Il Direttore della UOC Centro Regionale Aria
Dott. Ing. Roberto Primerano

Ufficio Ispezioni Pareri e SME
Dott. Tiziano Pastore (TIF)

Ufficio Modellistica
Dott.sa A. Morabito (TIF)
Dott.ssa A. Tanzarella